



Cultura

Ecco il Gualino grande e privato

di Alessandro Martini  
a pagina 9

# Ecco il Gualino grande e privato

Caponetti ha scritto una biografia-narrata del grande mecenate: «Sono veri i personaggi, veri i luoghi, veri gli avvenimenti»

**A**mmirato, elogiato, combattuto e addirittura esiliato in vita; e poi via via esaltato e dimenticato dopo la morte. Riccardo Gualino, grande finanziere, imprenditore, collezionista e mecenate di nascita biellese (nel 1879) e di successo internazionale, ha vissuto una fortuna decisamente discontinua. Ora, in vista della grande mostra che i Musei Reali di Torino gli dedicheranno dal prossimo febbraio (parte della straordinaria Collezione Gualino è accolta proprio all'ultimo piano della Galleria Sabauda), un nuovo volume si aggiunge a una bibliografia vasta e articolata, seppur frammentaria. L'ha scritto Giorgio Caponetti e si intitola «Il grande Gualino. Vite e avventure di un uomo del Novecento» che racconta, con dovizia di aneddoti e tono piacevolmente affabulatorio, i momenti privati e pubblici del «grande mecenate» (secondo Giulio Carlo Argan) e «poeta» del collezionismo (secondo Lionello Venturi): dalle iniziative imprenditoriali in Europa Orientale, e poi via via nel mondo, alla creazione della Snia Viscosa, dalla vicepresidenza della Fiat ai contrasti con Mussolini, dal crollo al

confino e, infine, alla resurrezione nel secondo dopoguerra, quando è a capo della Rumianca e produttore cinematografico con la Lux Film. E poi, ancora, l'amicizia con Lionello Venturi, Giorgio M. Gatti, Piero Gobetti e Felice Casorati, il sostegno ai pittori dei Sei di Torino, il collezionismo di Boticelli e Modigliani e l'impegno a favore del teatro, della musica e della danza sperimentali (condivisa con la moglie Cesarina Gurgo Salice nel teatrino privato di via Galliari e poi nell'altrettanto celebre Teatro di Torino di via Verdi), fino alle grandi architetture commissionate, per sé e per le proprie aziende, ai «suoi» architetti: tra tutti, Vittorio Tornielli (autore del Castello neomedievale di Cereseto Monferrato e dei villaggi operai della Snia), i fratelli romani Busiri Vici (che negli anni '20 realizzano la villa-castello di Sestri Levante e la villa-museo sulla collina di Torino) e, soprattutto, Giuseppe Pagano e Gino Levi-Montalcini, giovani e rivoluzionari architetti del Palazzo per Uffici in corso Vittorio Emanuele II a Torino, icona del Razionalismo italiano. Non è un caso che il «personaggio Gualino», multiforme e impegnato in campi diversi e soltanto appa-

rentemente lontani, abbia sollecitato studi disciplinari, anche molto specifici e approfonditi. Soltanto negli ultimi mesi sono stati dati alle stampe la riedizione di «Riccardo Gualino finanziere e imprenditore. Un protagonista dell'economia italiana del Novecento» di Claudio Bermond (Centro Studi Piemontesi), il ricco volume «Arti suntuarie nella collezione Gualino della Galleria Sabauda. Oreficerie e avori dall'Antichità all'età moderna» (L'Artistica Editrice) e il corposo studio su «Michele Busiri Vici. Architetto e paesaggista 1894-1981» (Campisano), dedicato a uno degli artefici delle residenze private, comprese quelle del secondo dopoguerra tra Firenze e Roma. Ma ancora manca un ritratto critico davvero esaustivo e a tutto tondo. Ce lo conferma Giorgio Caponetti: «A tutti i suoi studiosi, per loro stessa ammissione, è sfuggito qualcosa di un personaggio così complesso. Da parte mia, ho cercato di leggere e tramettere in particolare il suo lato umano. Ho studiato, mi sono documentato e, soprattutto, ho avuto la fortuna di confrontarmi con persone che gli sono state vicine. Tra tut-

ti, due figure meravigliose come il nipote Riccardo Gualino jr e Giancarlo Zani, protagonista della stagione della Lux Film». Il volume di Caponetti è quindi una biografia narrata ma non romanizzata: «Sono veri i personaggi, veri i luoghi, veri gli avvenimenti», avverte fin dall'incipit l'autore. «Mi sono solo preso la libertà di intrecciarli e raccontarli a modo mio, in forma di sinfonia: quattro movimenti più un finale». La chiave di lettura è evidente fin dal titolo: Gualino, come il grande Gatsby, è anche e soprattutto eroico, nelle sue ascese così come nelle cadute.

«Riccardo Gualino è un personaggio affascinante: lo è stato per molti in passato, e credo meriti di essere riscoperto oggi, spero da tanti nuovi letto-

ri», ci dice Caponetti, condividendo il suo entusiasmo di studioso per passione (e non di professione: ha anche scritto un romanzo di successo come «Quando l'automobile uccise la cavalleria», storia segreta della nascita della Fiat, pubblicato nel 2011 da Marcos y Marcos). «La sua è una bella storia, sotto molti punti di vista positiva»: perfetta per esse-

re narrata (magari anche al cinema, o in televisione). «È una vicenda che si sviluppa attraverso le varie fasi della vita, sempre a fianco della moglie Cesarina», spiega ancora. «Si sposano nel 1907: lei ha 17 anni, lui 28. Nel corso di quasi un sessantennio insieme

(Riccardo muore nel 1964, Cesarina nel 1992), condividono tutto, con un'enorme complicità anche intellettuale: viaggiano, collezionano, conoscono luoghi e persone. Credo che si siano davvero divertiti come dei pazzi», conclude Caponetti. Particolarmente significati-

va appare allora uno stralcio di conversazione tra marito e moglie, in nave di ritorno da uno dei frequenti viaggi negli Stati Uniti: «Cosa leggi?», chiede lui. «The Great Gatsby di Francis Scott Fitzgerald; l'ho comprato a New York», risponde lei. «Di cosa parla?». «Gatsby

e un riccone che da delle feste favolose, va in giro con automobili stupende, vola con l'idroplano...». «Ecco perché "the great". Il grande Gatsby...» mormorò lui. «Ti piacerebbe, se ti chiamassero il grande Gualino, neh?».

**Alessandro Martini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Moglie Riccardo e Cesarina si sposano nel 1907: lei ha 17 anni, lui 28. Nel corso di quasi 60 anni insieme, dividono tutto, con un'enorme complicità anche di intelletto: viaggiano, creano una collezione conoscono luoghi e persone. Credo che si siano davvero divertiti come dei pazzi e amati come non mai**

## La scheda



● Doppio appuntamento oggi per Giorgio Caponetti e il suo libro «Il grande Gualino. Vite e avventure di un uomo del Novecento» (Utet, pagg. 448, 17,00 euro)

● L'autore sarà alle 13 alla libreria Ponte sulla Dora (via Pisa 36) per una presentazione con aperitivo e alle 17 a Palazzo Reale (piazza Reale 1) nel Salone degli Svizzeri, dove presenterà il volume con Gianni Dotta

